

Vigneti presi di mira dalla Corte dei conti UE



Le misure di **ristrutturazione a autorizzazione all'impianto di vigneti** nell'UE sono state oggetto delle **critiche della Corte dei conti europea**.

Riguardo all'attuazione della misura della **ristrutturazione**, di gran lunga l'**operazione più importante** nell'ambito dei **piani nazionali di sostegno vitivinicoli**, in quanto assorbe circa il 50% delle risorse che l'UE ha messo a disposizione nel periodo 2014-2018, la Corte ha evidenziato alcuni **punti critici**. Il primo è il **mancato funzionamento dei criteri di selezione**. Gli Stati membri

hanno cioè **finanziato tutte le domande** presentate dai viticoltori, senza privilegiare quelle ritenute più conformi agli obiettivi stabiliti nei regolamenti comunitari.

Un'altra osservazione critica riguarda l'**impatto ambientale** della misura che è stato piuttosto limitato secondo la Corte dei conti, in quanto **non si è cercato di migliorare la sostenibilità e ridurre l'impronta ambientale** del settore vitivinicolo, preferendo realizzare gli interventi di ristrutturazione «principalmente in base alle previsioni della futura domanda sul mercato».

Anche il sistema di **autorizzazione** è stato preso di mira. L'introduzione del dispositivo è avvenuta – rileva la Corte dei conti – **senza alcuna valutazione d'impatto**, per volontà politica del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri, e le scelte messe in campo dagli Stati membri per la **concessione di nuovi impianti** ostacolano il raggiungimento dell'**obiettivo di competitività**. Ciò accade soprattutto quando l'**assegnazione è svolta su base percentuale**, portando a riconoscere l'autorizzazione su superfici di modesta entità.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 32/2023

La Corte dei conti dell'UE mette i vigneti nel mirino

di E. Comegna

Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*